

**FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI**

Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014/2020 - Sottomisura 10.2

Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura
Attività di caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità

PROGETTO SUIS – SUINICOLTURA ITALIANA SOSTENIBILE

Responsabile dell'informazione:
Autorità di Gestione:

NEWSLETTER SUIS 02_2020

IMPATTO AMBIENTALE DEGLI ALLEVAMENTI SUINI IN ITALIA

Analisi, aggiornamento situazione e contributo del miglioramento genetico

Negli ultimi anni si sta assistendo alla diffusione tramite *media* e *social* di notizie che hanno il fine di attribuire all'allevamento intensivo la responsabilità di una quota rilevante di emissioni in atmosfera con conseguenti effetti sui cambiamenti climatici. Si tratta di un comportamento con un chiaro orientamento ideologico e che non tratta con oggettività le fonti di informazione ufficiali. A questo proposito, l'ente di riferimento in Italia è l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, che pubblica con cadenza annuale l'inventario nazionale delle emissioni zootecniche. Recentemente è stato pubblicato l'inventario 2020 relativo alle emissioni per il periodo 1990-2018. I dati ISPRA dimostrano che le emissioni in CO₂ equivalente sono in diminuzione e che l'agricoltura è responsabile appena del 7% del totale nazionale. Inoltre, sempre secondo i dati ISPRA (Fig.12), la gestione delle deiezioni zootecniche sarebbe responsabile appena del 6% della produzione di particolato primario (PM₁₀) mentre le fonti principali sono i riscaldamenti civili (55,2%) ed i trasporti (15,1). Si tratta di dati che smentiscono le tesi di alcuni recenti programmi televisivi che hanno messo in relazione l'attività di fertirrigazione con i reflui zootecnici, l'aumento del particolato e la diffusione in Lombardia del virus Covid-19. Inoltre, per quanto riguarda il particolato secondario (PM_{2.5}) non è dimostrata una relazione definita con l'ammoniaca di derivazione zootecnica (AA.VV., 2016).

In ogni caso la zootecnia e la suinicoltura in particolare sono impegnate a fare responsabilmente la loro parte per ridurre le emissioni di GHG. A questo riguardo sono già stati raggiunti significativi risultati, infatti tra il 1990 e il 2018 le emissioni di ammoniaca sono state ridotte del 23%.

La disponibilità di nuove conoscenze e di linee guida come l'atteso "Codice nazionale indicativo di buone pratiche agricole" favoriranno la diffusione di pratiche a minor impatto ambientale per una agricoltura e zootecnica sempre più sostenibili e rispettose dell'ambiente.

La suinicoltura italiana ha raccolto la sfida di ridurre le emissioni di ammoniaca e di materiale particolato (PM) rispettivamente del 16% e del 40% al 2030 (Direttiva NEC), e tra le iniziative adottate ed in corso di continuo perfezionamento quelle che possono assicurare un

**FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI**

Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014/2020 - Sottomisura 10.2

Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura
Attività di caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità

PROGETTO SUIS – SUINICOLTURA ITALIANA SOSTENIBILE

Responsabile dell'informazione:
Autorità di Gestione:

significativo contributo sono l'ottimizzazione delle razioni alimentari con la riduzione dell'apporto proteico, l'adozione del *precision feeding*, ed il miglioramento genetico dell'efficienza produttiva del suino pesante.

Il progetto SUIS (PSRN 10.2) ha permesso di approfondire alcuni aspetti e di aggiornare i programmi genetici delle tre razze italiane per la produzione del suino pesante italiano salvaguardando, al tempo stesso, le caratteristiche qualitative della carcassa che deve essere idonea alla trasformazione salumiera e alla stagionatura in prodotti DOP.

La conversione degli alimenti (ICA) è sicuramente un valido indicatore dell'efficienza e quindi della riduzione dell'impatto ambientale ma non è il solo aspetto considerato dall'approccio di ANAS, nell'ambito del progetto SUIS.

Gli altri assi portanti di questa strategia sono il miglioramento dell'efficienza riproduttiva che punta a massimizzare il numero sostenibile di suinetti vivi producibili per scrofa nella carriera (longevità) e l'abbattimento delle perdite nel corso del ciclo di allevamento (mortalità, scarti, ecc.).

La disponibilità di scrofe longeve riduce il fabbisogno di rimonta e quindi il carico animale allevato, analogamente la diminuzione della mortalità (suinetti morti sotto scrofa e nelle fasi successive) e degli scarti (morbilità, mancata idoneità qualitativa per le filiere DOP, ecc..) ha un positivo effetto sull'impatto ambientale.

I temi sopra richiamati sono trattati in modo approfondito e consultabili al seguente link: http://www.anas.it/documenti/impattoambientale_1.pdf